

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE  
"ENZO FERRARI"  
C.F. 90044400639 NAIS09700B

Via Savorito,9 - 80053 Castellammare di Stabia (NA) Tel / Fax 0818715123  
Succursale: Via D'Annunzio - 80053 Castellammare di Stabia (NA) Tel / Fax 0818717018  
Sede Associata: Via Santa Croce, 47 - 80054 Gragnano Tel / Fax 081 8736882  
e-mail [pec:nais09700B@pec.istruzione.it](mailto:pec:nais09700B@pec.istruzione.it) e-mail: [nais09700b@istruzione.it](mailto:nais09700b@istruzione.it)

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE *Anno Scolastico 2018 / 2019*

STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON  
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE  
TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA



*se si vuole giudicare un pesce dalla sua abilità ad arrampicarsi sugli alberi  
passerà tutta la vita a credersi stupido. (A. Einstein)*

Prot.2717/FP  
del 19/06/2018

Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Gelsomina Langella

# Indice

Premessa

Finalità

La Scuola Inclusiva:

Normativa di riferimento: Dalla Costituzione al D.l.g.s. n° 66/2017

Il nostro Percorso d'Inclusione

Struttura del P.A.I.

Fasi principali dell'accoglienza e dell'inclusione degli alunni B.E.S.

Criticità e punti di forza

Azioni per lo sviluppo dell'inclusione

Obiettivi di miglioramento in relazione alle criticità rilevate

## **Premessa**

Il vero significato dell'art.3 della Costituzione non è realizzare una mera uguaglianza formale ma un'uguaglianza sostanziale... trattare situazioni uguali in modo uguale e situazioni differenti in modo differente.

## **Finalità**

L'istituto E. Ferrari di Castellammare di Stabia si propone di potenziare la cultura dell'inclusione, per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che si trovi, o per determinati periodi di tempo o in modo duraturo, a manifestare bisogni educativi speciali. Perché una scuola che include è una scuola che pensa e progetta per tutti.

### **La scuola Inclusiva: normativa di riferimento “Dalla Costituzione al D.lgs 66/2017”.**

Cost. art.34 (la scuola è aperta a di tutti)

Cost. art. 3 (principio di uguaglianza)

L. 118/1971

L. 517/1977

L. 104/92 (legge quadro sulla disabilità)

Linee Guida Disabilità

L. 53/03 (studenti in difficoltà o iperdotati)

L.170/2010 (D.S.A.)

C.M. 8/2013

L. 107/2015

D.lgs 66/2017

La finalità generale del nostro sistema scolastico, consiste nel promuovere l'apprendimento, in coerenza con le attitudini e le scelte personali di ognuno e di assicurare a tutti la possibilità di raggiungere il successo formativo coerentemente alle proprie capacità e potenzialità. Tutta la normativa di riferimento è orientata in questo senso, dalla Costituzione con l'art. 3 che enuncia il principio di uguaglianza sostanziale, l'art.34 che

afferma che la scuola è di tutti, e tutta la legislazione degli anni 70” a favore dell’integrazione degli alunni disabili fino alla legge quadro 104/1992. Negli ultimi venti anni il legislatore ha compiuto un ulteriore passo in avanti passando dall’integrazione all’inclusione con la L.170/2010 sui D.S.A. e la C.M. 8/2013 che ha esteso a tutti gli studenti in difficoltà, il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla legge 53/2003, non solo disabili e D.S.A. ma anche gli alunni che manifestino un disagio linguistico culturale e socioeconomico, fino alla L. 107/2015 che ribadisce che l’inclusione scolastica riguarda tutti gli alunni e si realizza nell’identità stessa dell’istituzione scolastica. Dunque una scuola di tutti e per tutti, dove tutta la comunità scolastica, dal dirigente ai docenti e al personale A.T.A, collaborano per l’inclusione, in modo da far raggiungere a tutti gli studenti il successo formativo. Da ciò risulta chiaro che, Ogni qual volta si ravvisa un’esigenza specifica è **necessario e obbligatorio designare un percorso specifico**. Per attuare un’azione formativa individualizzata è necessario porsi obiettivi comuni che il personale della scuola deve portare avanti. Le attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo le forme di flessibilità predisposte dalla normativa vigente. Si tratta di predisporre il lavoro dei consigli di classe in modo da prevedere attività di recupero individuale che può svolgere l’alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze.

La didattica personalizzata, calibra l’offerta didattica, e le modalità relazionali, sull’unicità dei bisogni formativi del singolo alunno, nel rispetto degli obiettivi generali di apprendimento. I docenti, per realizzare un apprendimento significativo e promuovere le potenzialità di ogni singolo alunno, hanno a disposizione una varietà di metodologie e strategie didattiche, e mediatori didattici.

<b>Integrazione:</b>	<b>Inclusione:</b>
<p>E’ una <b>situazione</b>.            Ha un approccio <b>compensatorio</b>.            Si riferisce esclusivamente all’<b>ambito educativo</b>.            Guarda al <b>singolo</b>.            Interviene prima sul <b>soggetto</b> e poi sul contesto.            Incrementa una risposta <b>specialistica</b>.</p>	<p>E’ un <b>processo</b>.            Si riferisce alla <b>globalità</b> delle Sfere educativa, sociale e politica.            Guarda a <b>tutti</b> gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità.            Interviene prima sul <b>contesto</b>, poi sul soggetto.</p>

**La direttiva ministeriale del 7/12/12** fornisce indicazioni alle scuole per la presa in carico degli alunni con bisogni educativi speciali (B.E.S.) definisce le modalità di organizzazione, le funzioni, e la composizione del personale dei centri territoriali di supporto (C.T.S.) sancisce, il passaggio da un’ottica di integrazione a quella di inclusione.

**I B.E.S.** sono divisi in tre grandi categorie:

1. **Disabilità:** ritardo cognitivo, minorazioni fisiche psichiche e sensoriali. In presenza di certificazione si applicano le disposizioni previste dalla L.104/1992 si assegna l’insegnante di sostegno e si redige il P.E.I.

2. **Disturbi evolutivi specifici** vi rientrano: i disturbi specifici dell'apprendimento, D.S.A. (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia).

In presenza di certificazione, L.170/2010, si procede per obbligo di legge, e si redige il P.D.P. In assenza di certificazione la C.M. 8/2013 estende le misure già previste dalla L.170/2010, per gli alunni D.S.A. sulla base della documentazione clinica presentata dalle famiglie o sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico puntualmente verbalizzate dai team dei docenti o C.d.C. Rientrano in questo gruppo anche gli alunni con disturbo del linguaggio, disturbo della coordinazione motoria, diprassia, disturbo dello spettro autistico lieve, disturbo evolutivo specifico misto, disturbo evolutivo specifico misto, funzionamento intellettivo limite, deficit dell'attenzione /iperattività (ADHD/DDAI).

3. **Svantaggio socio-economico,culturale linguistico** vanno segnalati dai servizi sociali o individuati dai docenti. Il percorso di questi alunni va poi formalizzato dalla redazione del P.D.P.:

#### **L'istituto delinea i seguenti indicatori d'inclusività:**

- Facilitare l'ingresso degli alunni B.E.S. nell'istituto e nel contesto sociale in cui saranno inseriti
- realizzare l'inclusione attraverso lo sviluppo delle abilità sociali e comunicative dell'alunno
- favorire un clima di accoglienza nella scuola, e rimuovere gli ostacoli alla piena inclusione
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuole, reti di scuole, comune enti territoriali, associazioni, A.S.L.
- entrare in relazione con le famiglie
- curare la documentazione
- definire pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di progettualità didattica e formazione in prospettiva dell'inclusione.

### **IL NOSTRO PERCORSO DI INCLUSIONE**

L'I.I.S. E. Ferrari ha una sede centrale in via Savorito, una succursale in via D'Annunzio entrambe a Castellammare di Stabia e una sede coordinata a Gragnano in via Santa Croce 47. L'istituto è sito nella periferia della città e pertanto raccoglie un'utenza variegata con studenti provenienti da famiglie disagiate, sia da un punto di vista economico che sociale, figli di immigrati, disabili con certificazione e D.S.A. In questo scenario , la nostra scuola ha attuato la cultura dell'inclusione, e in linea con la direttiva ministeriale ha:

- ha aderito ai progetti della rete territoriale per la formazione dei docenti in tema di inclusione. Corsi di formazione attivati: Inclusione e disabilità; Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento: Corso

1 Robotica Educativa, Corso 2 Tecnologie digitali applicate alla didattica; Didattica per competenze e innovazione metodologica.

Corsi di formazione del personale docente presso la scuola polo per la formazione ITC Luigi Sturzo: - Autonomia organizzativa e Didattica; - Corso alternanza scuola lavoro; - Corso di Valutazione e miglioramento.

- Ha valorizzato la funzione del docente di sostegno quale risorsa aggiuntiva assegnata a tutta la classe
- potenziato la cultura dell'inclusione.

C'è poi da sottolineare che proprio per le caratteristiche peculiari degli studenti che frequentano il nostro istituto, lo svantaggio scolastico è molto più ampio di quello riferibile alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta speciale di attenzione per una varietà di ragioni.

## **STRUTTURA DEL P.A.I.**

### **Destinatari**

IL P.A.I. è uno strumento di lavoro rivolto agli alunni B.E.S. ed è parte integrante del P.T.O.F. e si propone di:

- Favorire un clima inclusivo;
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- Favorire il successo formativo riducendo i disagi;
- Rafforzare tutte le iniziative di comunicazione e collaborazione tra scuole, famiglie, enti territoriale ( A.S.L., comuni, province, regioni, enti di formazione).

### **Risorse umane coinvolte**

D.S.

Docenti della classe

Docenti di sostegno;

Funzione strumentale B.E.S.

Coordinatori di classe

Personale A.T.A

### **Organi collegiali interessati**

G.L.I.

G.L.H.I. per l'handicap

Collegio docenti

## **FASI PRINCIPALI DELL'ACCOGLIENZA E DELL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI BES ANNO 2017/18**

a) **Disabilità**

Accoglienza dei nuovi iscritti: entro maggio DS e/o FS per l'Inclusione partecipano al GLI finale della Scuola media di provenienza dei nuovi studenti iscritti; in quest'occasione si ha una prima conoscenza delle famiglie e degli operatori sociosanitari referenti del caso.

b) Accoglienza dei nuovi iscritti- passaggio della documentazione: entro il mese di Ottobre la DS riceve la documentazione medica della famiglia e informa la FS per l'Inclusione; contestualmente la segreteria protocolla la documentazione, predispone il fascicolo dei neoiscritti con la relativa documentazione medica. La segreteria nel corso dell'anno aggiorna costantemente la DS e la FS su eventuali documenti che dovessero aggiungersi.

c) Nei C.d.C del mese di Ottobre il docente coordinatore di classe informa i colleghi sulla situazione dell'alunno per decidere le attività da svolgere in vista della compilazione del P.E.I.

d) Nel mese di Novembre su proposta del personale socio sanitario è convocato il C.d.C. per la stesura del P.E.I.

e) Nel secondo trimestre i docenti di sostegno su proposta della FS hanno verificato sulla base di schede di monitoraggio l'adeguatezza del P.E.I., per favorire eventuali modifiche.

f) Nel terzo trimestre sulla base delle schede di monitoraggio si è provveduto a verificare l'attendibilità delle modifiche apportate nel secondo trimestre.

g) Nel mese di Maggio in accordo con il personale con il personale del servizio sociosanitario sono stati convocati i C.d.C. per la verifica finale del P.E.I. al quale partecipano tutti i docenti, la FS e i genitori

h) **DSA (Disturbi specifici di Apprendimento)**

i) Entro il mese di Ottobre sono stati accolti i nuovi iscritti con relativo passaggio della documentazione, la segreteria da prassi protocolla la documentazione e predispone il fascicolo dei nuovi iscritti con la

relativa documentazione medica. Nel corso dell'anno, la stessa informa costantemente la DS e la FS su eventuali aggiornamenti. Le diagnosi DSA giunte tardivamente saranno prese in considerazione, ai fini della stesura del PDP per l'anno scolastico successivo.

- j) Nel mese di Ottobre il coordinatore di classe, precedentemente informato dalla FS e dopo aver letto la documentazione dello studente, convoca i C.d.C per illustrare ai docenti della classe la situazione dell'alunno per redigere il PDP.
- k) Redatto il PDP è stato presentato alla famiglia dello studente per condividerlo e approvarlo.
- l) Nel corso dell'anno il docente coordinatore coadiuvato dai docenti di base e di sostegno verificherà l'adeguatezza del PDP ai fini di eventuali modifiche
- m) Svantaggio socio economici, linguistici e culturali: nel nostro Istituto sono presenti vari alunni con questo tipo di svantaggio. Le azioni della scuola sono state orientate alla rilevazione del livello di conoscenza della lingua italiana mediante osservazioni e verifiche proposte dai docenti di lettere; inoltre sono stati approntati progetti didattici individualizzati finalizzati al potenziamento dell'uso della lingua italiana nella produzione scritta e orale.

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n° 64</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)</b>	<b>39</b>
➤ <b>minorati vista</b>	<b>0</b>
➤ <b>minorati udito</b>	<b>2</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>37</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>16</b>
➤ <b>DSA</b>	<b>9</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	<b>0</b>
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	<b>0</b>
➤ <b>Altro</b>	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>sociale</b>
➤ <b>Socio-economico</b>	<b>Vari alunni</b>
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>Sono presenti</b>

		<b>alunni accolti in casa famiglia</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>		<b>Vi sono diversi alunni con tale disagio</b>
➤ <b>Altro</b>		
<b>Totali</b>		
<b>% su popolazione scolastica</b>		
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>		<b>39</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>		<b>9</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>		<b>16</b>
<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Funzioni strumentali/coordinamento</b>		<b>Si</b>

<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>No</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>Si</b>
<b>Altro:</b> Assistenti materiali		<b>No</b>
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso consigli di classe...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	<b>Partecipazione a GLI</b>	
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
	Partecipazione a GLI	

<b>Altri docenti</b>	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	<b>Assistenza alunni disabili</b>	<b>Si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>No</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	<b>In elaborazione</b>

	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Si</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>No</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>No</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Si</b>
	Altro:	

### **Criticità**

Le principali criticità rilevate nella dimensione inclusiva della scuola sono:

1. Esistenza di un organigramma dell'inclusione previsto nella pianificazione, ma di fatto scarsamente valorizzato.
2. Assenza di regolamenti interni chiari di funzionamento dei diversi organi deputati allo sviluppo dell'inclusione nell'istituto scolastico ( G.L.I.e G.L.H.I.) e dei ruoli e compiti delle diverse componenti.

3. Scarsa collaborazione dei servizi sanitari locali, limitata ad attività burocratiche che di supporto all'insegnamento e alle famiglie, dovuta alla carenza di operatori A.S.L..
4. Presenza di studenti di lingua straniera e con svantaggio sociale non adeguatamente supportata da servizi e strumenti di orientamento, e personalizzazione didattica ed educativa atti a garantire il successo scolastico di tutti.
5. Difficoltà a stabilire rapporti con il territorio e con I servizi extrascolastici territoriali per l'elaborazione e realizzazione di progetti di vita per gli studenti con disabilità.
6. Scarse risorse e strumenti digitali per la didattica inclusiva.
7. Necessità di una supervisione psico-educativa per I docenti, specialmente per I casi più complessi.
8. Difficoltà alla collaborazione attiva con le famiglie e le istituzioni locali.

### **I Punti di forza**

L'I.I.S. E. Ferrari si trova in una zona periferica di C/mare di Stabia, in un contesto sociale particolarmente vulnerabile, e raccoglie un utenza disagiata sia da un punto di vista sociale che economico. In tale situazione, la scuola ha sviluppato una forte sensibilità ai problemi sociali, essa possiede infatti uno staff di docenti motivati e fortemente sensibili ai problemi dell'inclusione. Lo Staff:

- 1) D.S.
- 2) Docenti Curricolari
- 3) Docenti di sostegno
- 4) Collaboratori Scolastici.

Il punto di maggior forza è l'inserimento di alunni BES certificati e non anche particolarmente difficili in un contesto di apprendimento didattico flessibile caratterizzato dall'impiego di strategie di differenziazione didattica e metodologica.

### **Azioni per lo sviluppo dell'inclusione:**

- La definizione di un regolamento per il funzionamento del G.L.I. e il G.L.H. d'istituto;

- La predisposizione di griglie di monitoraggio del P.E.I.
- La predisposizione di griglie di monitoraggio periodiche del P.D.P.;
- L'adozione di strategie, di prove di verifica e di strumenti di valutazione coerenti con il Piano personalizzato;
- La costituzione di una piccola biblioteca di testi aggiornati sull'inclusione, di manuali operativi per i docenti per la gestione dei B.E.S., D.S.A. e specifiche disabilità;
- L'avvio di un piano di acquisizione di sussidi didattici inclusivi;
- Incremento della formazione interna sul tema dell'inclusione del personale docente e ATA .

## **Parte seconda Obiettivi di miglioramento in relazione alle criticità rilevate**

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento Modelli organizzativi**

Nell'ambito degli organi già previsti nell'ordinamento si procederà alla definizione di un regolamento per il funzionamento del G.L.I. e del G.L.H. d'istituto, al fine di garantire l'effettiva efficacia dell'organizzazione dell'inclusione e il loro costante funzionamento durante l'anno scolastico.

### **Strumenti gestionali**

Dal punto di vista degli strumenti si prevede il miglioramento del modello comune del P.E.I. con l'inserimento dei codici ICF e del P.D.P. già adottati dall'Istituto, e la predisposizione di griglie di monitoraggio per garantire una costante rilevazione delle azioni di inclusione e dei risultati conseguiti da ogni singolo alunno.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e di aggiornamento per i docenti.**

Si prevedono per docenti curricolari e di sostegno corsi di formazione interna /esterna sui temi dell'inclusione integrazione e disabilità presenti nella scuola. Nell'istituto sono presenti docenti specializzati per il sostegno.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive**

La valutazione sarà coerente con i percorsi personalizzati del P.E.I. e del P.D.P., che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività didattiche ed educative per gli alunni B.E.S. Nella verifica e nella valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto del punto di partenza dell'alunno privilegiando i processi di apprendimento rispetto alla performance, e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali dell'apprendimento. Per gli alunni disabili i docenti curricolari concorderanno con il docente specializzato:

- le modalità di raccordo in termini di contenuti e competenze;
- le modalità di verifica dei risultati raggiunti che potranno prevedere anche prove assimilabili a quelle del percorso comune.

## ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Nell'istituto sono presenti le seguenti figure istituzionali:

- insegnanti di sostegno;
- collaboratori preposti all'assistenza materiale;
- Figure strumentali.

Le figure di sostegno promuovono e sostengono:

- Attività individualizzate
- Attività in piccoli gruppi (e peer to peer);
- Attività laboratoriali in piccolo gruppo;
- Attività individualizzate e in piccolo gruppo di formazione e di preparazione alle differenti esperienze di stages e di alternanza scuola/lavoro;

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

La scuola si coordina con i diversi servizi, esistenti sul territorio tenendo conto di:

- P.E.I.
- Disponibilità di supporto per i servizi alla persona, (trasporto, assistenza, servizi educativi);
- Esigenza di svolgere i tirocini di orientamento al lavoro (stages);
- Disponibilit  di risorse dell'ente locale.

### **Ruolo delle famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attivit  educative**

Le famiglie sono parte fondamentale nella costruzione del patto-educativo. La scuola, ed in particolare gli insegnanti di sostegno si preoccupano, all'inizio dell'anno scolastico, di stabilire i contatti con la famiglia, di conoscere la situazione familiare e le specifiche esigenze. Tutto ci    fondamentale per dar vita ad una progettazione condivisa. Le famiglie partecipano agli incontri periodici e alla costruzione del progetto di vita di ciascun alunno (P.E.I. e P.D.P.). Di fatto, gran parte delle comunicazioni si svolgono telefonicamente, pertanto per il prossimo anno scolastico si prevede di migliorare la collaborazione con le famiglie, attraverso incontri periodici calendarizzati e distribuiti durante tutto il corso dell'anno scolastico, in modo da coinvolgere attivamente le famiglie nelle pratiche inclusive.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversit  e alla promozione di percorsi formativi inclusivi a livello di consiglio di classe**

- Nei dipartimenti e nei consigli di classe verranno pianificati curricula che favoriscano l'inclusione. Verr  favorita una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie. Ciascun docente realizzer 

l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare attraverso:

- Adozione di libri di testo che contengono la didattica inclusiva;
- Potenziamento dei progetti a carattere inclusivo già istituiti per l'anno in corso e/o di nuova proposta che stimolino le forme di intelligenze multiple ( es. teatro ,sport );
- Organizzazione di attività sportive e manifestazioni che coinvolgano gli interlocutori territoriali che si occupano di svantaggio sociale

Il G.L.I. avrà cura, anche suddividendosi in gruppi di lavoro, di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione, a questo scopo occorrerà incrementare le risorse strumentali quali: tablet, PC con tastiera facilitata, programmi per la strutturazione di mappe concettuali, programmi didattici per le materie base, in lingua inglese, programmi didattici sotto forma di giochi.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

La scuola si impegna a valorizzare le risorse professionali esistenti per il prossimo anno scolastico sia all'interno della scuola stessa, sia all'esterno organizzando specifici laboratori, promuovendo lavori di gruppo sia in classe che fuori, attivando percorsi di alternanza scuola /lavoro.

Si impegna a valorizzare la figura dell'insegnante di sostegno, distinguendola nettamente dalla figura dell'educatore e dell'assistente materiale, e contitolare insieme all'intero corpo docente, del processo dell'inclusione.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Le proposte presentate per realizzare il piano di inclusione, necessitano di risorse aggiuntive non completamente presenti nella scuola:

- Esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale;
- Educatori professionali e interpreti;
- Assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti d'inclusione;

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi gradi di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Consolidare i rapporti con le scuole di provenienza dei B.E.S., acquisendo tutti gli strumenti indispensabili per la conoscenza dell'alunno, quali: le programmazioni, il curriculum svolto, gli strumenti utilizzati, informazione di carattere psicopedagogico.

Creazione di un protocollo di accoglienza alunni B.E.S.

Nel protocollo, per le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'istituto, si provvederà a costituire un servizio di informazione e consulenza, che in base ai diversi bisogni educativi, aiuterà la famiglia ad individuare l'indirizzo, ed il percorso di studi più adatto all'alunno.

Una volta formalizzata l'iscrizione, il docente di sostegno interessato, se nominato, o in seconda battuta, il coordinatore di classe, incontra i docenti della scuola di provenienza e i genitori per un primo contatto, e a seguito della documentazione pervenuta, predispone all'inizio dell'anno scolastico, le attività volte ad accogliere l'alunno.

L'insegnante di sostegno informa il consiglio di classe sulle problematiche relative all'alunno, prende i contatti con gli specialisti dell'A.S.L. collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione.

Creazioni di protocolli di osservazione per l'individuazione dei disagi.

**Approvato dal gruppo di lavoro per l'inclusione in data**

**Deliberato dal collegio docenti in data 20/06/2018**

**Allegato al P.T.O.F. d'istituto**

Castellammare di Stabia, 19/06/2018

Funzione Strumentale Area 3- Inclusione e Benessere a scuola

Prof. Parmentola Teresa – Prof.ssa Frangione Piera